



## «Li amò fino alla fine»: nel libro di don Sgubbi le ultime parole di Gesù in chiave pasquale

**S**i intitola «Li amò fino alla fine» il recente libro di don Giorgio Sgubbi, docente della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, dedicato alle ultime parole di Gesù dalla croce (Itaca, p. 128, 12 Euro). Alle parole pronunciate negli ultimi istanti della vita, un uomo affida il senso della propria esistenza. Così è per le parole che Gesù ha pronunciato «dalla croce», sintesi reale della sua storia e della sua missione. Esse esprimono la sua passione per l'uomo, il suo libero donarsi per strapparci dal dominio del male e della morte e introdurci alla vita stessa di Dio.

L'Autore rilegge quelle parole in chiave pasquale. Dalla croce, luogo di supplizio, dove apparentemente trionfa il mistero del male, giunge un annuncio di redenzione. Gesù vuole attirarci a un Dio «che non teme né si preoccupa della propria debolezza, che ci invita a non vergognarci neanche delle nostre mancanze», ad ascoltare un Dio che «si consegna a noi e ci insegna così a consegnarci a Lui», a lasciarci avvolgere e penetrare dal Suo «ho sete» di te, dal fuoco del Suo grande amore «fino alla fine». «Chi ascolta le "sette parole"» scrive l'Autore «sarà liberato dalla peggiore di tutte le dipendenze: la dipendenza dal giudizio di sé, che spesso deriva dal giudizio degli altri. Non dovrà più vedere sé stesso con i propri occhi, ma potrà ascoltarsi dalla Parola di Dio e guardarsi con lo sguardo di Dio». Proprio qui sta l'interesse per que-

ste ultime parole di Gesù meditando sulle quali don Sgubbi ci fa gustare una storia in cui sono comprese e accolte fatiche, dubbi, momenti di sconforto, ribellioni, offrendoci la certezza che nulla può impedire l'amore e la misericordia di Dio, che non c'è più tenebra nella quale la luce di Dio non possa penetrare. Al buon ladrone, Gesù in croce assicura: «Oggi sarai con me in Paradiso». Questa è la Buona Notizia: il Paradiso è già qui, nell'accoglienza della misericordia di Dio. Per questo il libro si chiude con un Congedo "eucaristico", perché, scrive don Sgubbi, «è nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che le ultime parole di Gesù sulla croce continuano a rinnovarsi come offerta di Grazia e "sete di Dio" per ogni uomo».

ste ultime parole di Gesù meditando sulle quali don Sgubbi ci fa gustare una storia in cui sono comprese e accolte fatiche, dubbi, momenti di sconforto, ribellioni, offrendoci la certezza che nulla può impedire l'amore e la misericordia di Dio, che non c'è più tenebra nella quale la luce di Dio non possa penetrare. Al buon ladrone, Gesù in croce assicura: «Oggi sarai con me in Paradiso». Questa è la Buona Notizia: il Paradiso è già qui, nell'accoglienza della misericordia di Dio.

Per questo il libro si chiude con un Congedo "eucaristico", perché, scrive don Sgubbi, «è nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che le ultime parole di Gesù sulla croce continuano a rinnovarsi come offerta di Grazia e "sete di Dio" per ogni uomo».